



Dossier Nel 2015 crescita pari a +1,01 ed è il turismo il settore trainante

Torna la voglia di impresa E ci sono meno fallimenti

ECONOMIA

■ L'andamento demografico delle imprese mostra finalmente qualche segnale positivo.

I dati sono dell'ultimo trimestre del 2015.

La ripresa a livello nazionale è pari a +0,75% (a fronte del +0,53% riferito a fine 2014). Su scala regionale il Lazio conferma la migliore performance in termini di crescita con +1,71% (seguono la Campania con +1,56% e Calabria con +1,31%) e Latina a sua volta si conferma come la provincia più vivace in termini di crescita imprenditoriale (+1,01%), peraltro in decisa accelerazione rispetto alle analoghe risultanze del 2014 (+0,66%).

In lieve miglioramento anche la provincia di Frosinone (+0,83%, a fronte del +0,61% del 2014).

Nello specifico le imprese complessivamente registrate presso la Camera di Commercio che ha pubblicato l'ultimo rapporto demografico sono 57.659, di cui 47.059 attive.

Le iscrizioni nel 2015 sono state 3.803, le cessazioni non d'ufficio del 2015 sono state 3.224 con un saldo di fine anno pari a 579 imprese e un tasso di natalità pari a 6,61 e una crescita pari a 1,01% nel 2015 a fronte dello 0,66% del 2014.

E' utile analizzare anche la dislocazione delle imprese nuove che si trovano un po' su tutto il territorio, il che induce a superare un gap storico.

Secondo Movimeprese «ad ulteriore conferma di un clima più favorevole, vale la pena ricordare anche che nel corso dell'ultimo anno le aperture di procedure concorsuali (fallimenti e concordati) in provincia di Latina si sono ridotti in misura considerevole, attestandosi a 110 unità, circa 1/3 in meno rispetto alle risultanze del 2014».

E cresce anche il tasso di so-

pravvivenza delle imprese attive entro il secondo anno di vita rispetto a cinque anni fa, attestandosi al 74,6% a fronte del 71,8% riferito alle imprese iscritte nel corso del 2010; l'indicatore migliora per la gran parte dei settori, fatta eccezione per l'agricoltura (che comunque mostra valori superiori alla media, infatti nel corso del 2015 si attesta all'85,8% la quota di imprese sopravvissute entro il secondo anno di

attività.

Non va bene neppure il commercio dove le imprese sopravvissute sono pari al 70,3%.

La migliore performance è quella dei servizi di alloggio e ristorazione nel solco di un trend che era già positivo ad inizio del 2015.

Il maggior numero di nuove attività si registra nel campo della ristorazione e dei pubblici esercizi (essenzialmente bar e pub).●



Publicato ieri il rapporto della Camera di Commercio sulle nuove imprese

Performance

+2,75%

● Bilancio positivo per le imprese che operano nel turismo, alloggio e ristorazione.

+4,36%

● In aumento le società di capitali, in ulteriore accelerazione rispetto allo scorso anno quando si era registrato già un +3,77%

-0,90%

● Continua la fase negativa del settore dell'artigianato.